



GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

A ROMA

Anni 2010-2014

Indice

L'andamento del fenomeno infortunistico	3
I settori produttivi più a rischio.....	7
Gli infortuni secondo il genere e l'età	11
Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri	16
Le malattie professionali a Roma	20
Le denunce di malattia professionale	20
Le caratteristiche delle malattie professionali	23

Pubblicato nel mese di aprile 2016

I numeri più significativi

Provincia di Roma

35.978	Infortuni sul lavoro avvenuti nel 2014
-10.909	Variazione assoluta di infortuni sul lavoro sul 2010
-23,30%	Variazione percentuale di infortuni sul lavoro sul 2010
69	Casi di incidenti mortali sul lavoro avvenuti nel 2014
-20	Variazione assoluta di incidenti mortali sul lavoro sul 2010
-22,50%	Variazione percentuale di incidenti mortali sul lavoro sul 2010
20,4‰	Indice di incidenza (infortuni su 1000 occupati) nel 2014
57%	Infortuni sul lavoro avvenuti a lavoratori uomini nel 2014
1.461	Denunce di malattie professionali nel 2014
+69.9%	Variazione percentuale di denunce di malattie professionali sul 2010

L'andamento del fenomeno infortunistico

Negli anni fra il 2010 e il 2014¹ la dinamica degli incidenti sul lavoro ha fatto registrare, tanto nel contesto locale romano quanto nella media nazionale, un andamento decrescente e, con 35.978 denunce nell'area metropolitana romana (di cui 26.425 sul solo territorio di Roma Capitale) e 663.440 in Italia, si è assistito ad una riduzione degli infortuni pari rispettivamente al -23,3% nella provincia e del -23,9% nella media nazionale (Tav.1).

Tavola 1. Bilancio infortunistico. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Provincia di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010 e 2014

Tipologia	Provincia di Roma				Roma Capitale				Italia			
	2010	2014	Variazione		2010	2014	Variazione		2010	2014	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Infortuni	46.887	35.978	-10.909	-23,3	34.053	26.425	-7.628	-22,4	871.477	663.440	-208.037	-23,9
Casi mortali	89	69	-20	-22,5	58	47	-11	-19,0	1.503	1.139	-364	-24,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Vistoso anche il calo degli incidenti mortali, che restano tuttavia piuttosto numerosi (69 in provincia e 1.139 in Italia), considerata la gravità che episodi di questo tipo hanno per il contesto lavorativo e familiare.

In termini numerici, nel 2014 si sono verificati 10.909 infortuni in meno nell'area metropolitana romana e -208.037 sull'intero territorio nazionale.

Il persistere della crisi economica ed il conseguente restringimento della base occupazionale in alcuni particolari settori hanno certamente determinato questo risultato. L'occupazione complessiva nel periodo è diminuita infatti a livello nazionale di più di 274mila unità, proseguendo il trend decrescente iniziato sin dal 2008.

Nell'area romana, al contrario, dopo gli anni più difficili in cui si è avuta una sostanziale staticità del trend occupazionale, l'andamento degli occupati ha fatto registrare una parziale ripresa², che non ha tuttavia interessato tutti i settori escludendo alcune fra le attività dove i lavoratori sono più esposti agli episodi infortunistici, come ad esempio l'edilizia.

Ma oltre alla contrazione degli occupati, altrettanto determinante per l'andamento infortunistico è stata la diminuzione della quantità complessiva di lavoro effettuato dalle aziende dovuta al rallentamento della produzione, per cui le imprese per fronteggiare la riduzione delle attività hanno realizzato tagli dello straordinario, incentivazione del part-time o sono ricorse alla cassa integrazione.

¹ A causa della riorganizzazione complessiva della banca dati infortunistica fornita dall'Inail, non è possibile al momento l'analisi dei dati riferiti ad un arco temporale più esteso, poiché la coerenza della serie storica è stata certificata in termini retroattivi solo fino al 2010.

² Si veda a tale proposito l'approfondimento: Ufficio di Statistica di Roma Capitale ['LE TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO A ROMA NEGLI ANNI DELLA CRISI. ANNI 2008-2014'](#), gennaio 2016,

L'analisi per singolo anno conferma infatti un andamento costantemente decrescente degli episodi infortunistici, anche se nel corso degli ultimi due anni si evidenzia in tutti i contesti territoriali analizzati un rallentamento del trend, che ha raggiunto i valori negativi più significativi fra il 2011 e il 2012 (Tav.2).

Tavola 2. Infortuni sul lavoro. Valori assoluti e variazioni percentuali. Provincia di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010-2014

	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014
Provincia di Roma	46.887	44.261	40.113	37.840	35.978	-5,6	-9,4	-5,7	-4,9
Roma Capitale	34.053	32.342	29.441	27.830	26.425	-5,0	-9,0	-5,5	-5,0
Italia	871.477	817.792	745.565	694.964	663.440	-6,2	-8,8	-6,8	-4,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'analisi riguarda praticamente tutto il mondo del lavoro inclusi, oltre ai lavoratori delle tradizionali gestioni INAIL dell'Industria e Servizi e dell'Agricoltura, anche i Dipendenti statali che sono tutelati direttamente dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, ma la cui assicurazione è comunque gestita dall'Inail con una speciale forma di gestione "per conto".

Dei 35.978 infortuni denunciati nel 2014 nell'area metropolitana romana la quota preponderante pari a 29.688 episodi (82,5% del totale) si è verificata nell'ambito dell'Industria e dei Servizi, che raccolgono la maggioranza degli occupati; 6.020 (16,7%) fra i dipendenti dello Stato e 270 (0,8%) nell'ambito dell'Agricoltura (Tav.3).

Tavola 3. Infortuni sul lavoro per gestione. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Provincia di Roma, Roma Capitale Italia. Anni 2010 e 2014

Gestione	Provincia di Roma				Roma Capitale				Italia			
	2010	2014	Variazione		2010	2014	Variazione		2010	2014	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
Agricoltura	354	270	-84	-23,7	88	70	-18	-20,5	50.234	39.189	-180.782	-26,1
Industria e Servizi	39.450	29.688	-9.762	-24,7	29.031	22.233	-6.798	-23,4	693.347	512.565	-11.045	-22,0
Dipendenti Conto Stato	7.083	6.020	-1.063	-15,0	4.934	4.122	-812	-16,5	127.896	111.686	-16.210	-12,7
Totale	46.887	35.978	-10.909	-23,3	34.053	26.425	-7.628	-22,4	871.477	663.440	-208.037	-23,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Il calo infortunistico nell'area metropolitana di Roma è risultato più consistente fra i dipendenti dell'Industria e dei Servizi con -9.762 casi (-24,7%) di cui -6.798 a Roma Capitale, seguite dall'Agricoltura dove la diminuzione è stata pari al -23,7% e fra i dipendenti per conto dello Stato (-15%).

La diminuzione degli episodi infortunistici è attribuibile nella maggior parte dei casi ad incidenti avvenuti sul luogo di lavoro (-29,2% nella provincia e -25,8% in Italia), anche se nell'area romana sono addirittura in aumento gli incidenti accaduti 'con mezzo di trasporto' o 'in itinere' (+2,1%), che sono al contrario in diminuzione nell'ambito nazionale. Del resto la quota di infortuni in itinere è pari al 25,2% del totale nella provincia e al 28,2% nella sola Capitale, a fronte di un 14,5% del totale Italia, a riprova della maggiore criticità riscontrata nel tragitto casa-lavoro e ritorno per i lavoratori occupati nell'area metropolitana romana (Tav.4).

Tavola 4. Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento. Valori assoluti e variazioni percentuali. Provincia di Roma, Roma Capitale e variazioni percentuali. Anni 2010 e 2014

Modalità	Provincia di Roma				Roma Capitale				Italia			
	2010	2014	Variazione		2010	2014	Variazione		2010	2014	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
In occasione di lavoro	37.986	26.894	-11.092	-29,2	26.771	18.968	-7.803	-29,1	764.870	567.214	-197.656	-25,8
In itinere	8.901	9.084	183	2,1	7.282	7.457	175	2,4	106.607	96.226	-10.381	-9,7
Totale	46.887	35.978	-10.909	-23,3	34.053	26.425	-7.628	-22,4	871.477	663.440	-208.037	-23,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Anche il trend degli incidenti mortali ha evidenziato una diminuzione piuttosto consistente nel corso degli ultimi anni: nella provincia si è passati da 89 a 69 casi (-22,5%), nella sola Capitale da 58 a 47 (-19%); a livello nazionale dai 1.503 episodi mortali registrati nel 2010 si è scesi nel 2014 a 1.139 (-24,2%) (Tav.5).

Tavola 5. Infortuni mortali sul lavoro. Valori assoluti e variazioni percentuali. Provincia di Roma, Roma Capitale e Italia. Anni 2010-2014

	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	10-11	11-12	12-13	13-14
Provincia di Roma	89	78	84	73	69	-12,4	7,7	-13,1	-5,5
Roma Capitale	58	60	57	53	47	3,4	-5,0	-7,0	-11,3
Italia	1.503	1.391	1.352	1.225	1.139	-7,5	-2,8	-9,4	-7,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Più dell'80% di tutti gli infortuni con esito mortale si sono verificati nei settori dell'Industria o nei Servizi, tuttavia resta piuttosto alto a livello nazionale il numero di episodi mortali in Agricoltura – soprattutto in considerazione del numero esiguo di occupati nel settore – con 174 casi avvenuti nel 2014 pari al 15,3% del totale (Tav.6).

Tavola 6. Infortuni mortali sul lavoro per gestione. Valori assoluti e composizione percentuale. Provincia di Roma e Italia, 2014

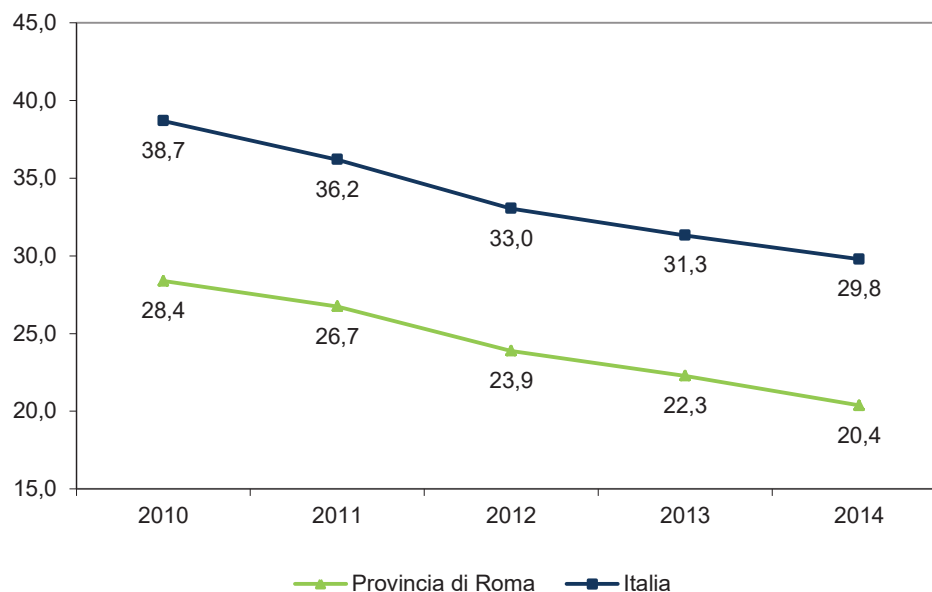
Gestione	Valori assoluti		Composizione percentuale	
	Provincia di Roma	Italia	Provincia di Roma	Italia
Agricoltura	3	174	4,3	15,3
Industria e Servizi	61	934	88,4	82,0
Dipendenti Conto Stato	5	31	7,2	2,7
Totale	69	1.139	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Per esprimere valutazioni più significative sull'andamento reale del fenomeno infortunistico tenendo conto delle corrispondenti dinamiche occupazionali, è importante valutare anche l'andamento degli indici di incidenza, elaborati rapportando il numero degli infortuni a quello dei lavoratori occupati conteggiati dall'Istat (Indagine continua sulle Forze di lavoro), che consentono di tradurre i valori assoluti in termini relativi.

Come si può osservare nel grafico 1, l'indice raggiunge nell'area metropolitana di Roma valori molto inferiori alla media nazionale, dove esso si è attestato nel 2014 sul 29,8 per mille dopo una discesa costante dal 38,7 per mille registrato nel 2010. A Roma il trend ha seguito un andamento discendente simile a quello nazionale seppure su valori sensibilmente più bassi fino a giungere al 20,4 per mille del 2014 (Graf.1).

Grafico 1. Infortuni sul lavoro. Indice di incidenza (*). Provincia di Roma e Italia. Anni 2010-2014



(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nonostante, dunque, l'incidenza del fenomeno sia di minore intensità che nella media nazionale, la frequenza degli infortuni nel contesto provinciale romano resta preoccupante, poiché ogni incidente sul luogo di lavoro rappresenta un vulnus insanabile per l'ambito lavorativo dove è avvenuto, un grave campanello d'allarme sull'allentamento delle condizioni di sicurezza che dovrebbero essere garantite negli ambienti di lavoro, oltre che naturalmente un drammatico epilogo per i lavoratori che ne sono vittime e per le loro famiglie.

I settori produttivi più a rischio

Nonostante una parte importante del totale degli infortuni non venga classificata correttamente secondo il settore produttivo in cui si è verificata – rimanendo quindi indeterminata –, è comunque possibile stimare una graduatoria degli indici di incidenza secondo i macrosettori di attività. I comparti produttivi dove la l'incidenza di infortuni in rapporto ai lavoratori impiegati è più alta sono quelli del trasporto e magazzinaggio di merci con più di 34 infortuni ogni 1000 addetti, le attività manifatturiere (21,8 ‰) e gli alberghi e ristoranti (20,3‰) (Tav.7).

Tavola 7. Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica. Indice di incidenza (*). Provincia di Roma, 2014

Macrosettori di attività economica	Indice di incidenza (*)
Trasporto e magazzinaggio	34,7
Industria in senso stretto	21,8
Alberghi e ristoranti	20,3
Commercio	18,2
Costruzioni	16,3
Istruzione, sanità, assist. sociale	15,5
Att. immobiliari, servizi alle imprese e altre att. professionali e imprenditoriali	14,8
Att. finanziarie e assicurative	11,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11,5
Servizi di informazione e comunicazione	10,3
Altri servizi collettivi e personali	4,2
PA, difesa	3,6
Totale	20,4

(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Seguono il commercio (18,2‰) e le costruzioni (16,3‰), comparto che a causa della ridotta attività dell'ultimo periodo è sceso rispetto alle posizioni che aveva negli anni precedenti la crisi.

In termini numerici e scendendo ad un livello di maggiore dettaglio settoriale, si può osservare come le ricorrenze più alte si hanno nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (3.853 casi), nell'assistenza sanitaria (3.677) e nei trasporti – soprattutto via terra – (3.619) (Tav.8).

Tavola 8. Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Valori assoluti e composizione percentuale. Provincia di Roma, 2014

Settore di attività economica	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	182	0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	41	0,1
Attività manifatturiere	1.221	3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	110	0,3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.460	4,1
Costruzioni	1.630	4,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.853	10,7
Trasporto e magazzinaggio	3.619	10,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.257	6,3
Servizi di informazione e comunicazione	1.178	3,3
Attività finanziarie e assicurative	670	1,9
Attività immobiliari	302	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	811	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.857	7,9
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	627	1,7
Istruzione	336	0,9
Sanità e assistenza sociale	3.677	10,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	292	0,8
Altre attività di servizi	580	1,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	7	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	27	0,1
Non determinato	10.241	28,5
Totale	35.978	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Osservando la variazione avvenuta nell'intervallo temporale 2010-2014 si può notare una considerevole diminuzione degli infortuni nelle costruzioni (-51%) e nell'agricoltura (-50,5%) (Tav.9).

Tavola 9. Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Variazione percentuale. Provincia di Roma. Anni 2010-2014

Settore di attività economica	2010-2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-50,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	-16,3
Attività manifatturiere	-42,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-29,5
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-10,0
Costruzioni	-51,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-27,0
Trasporto e magazzinaggio	-32,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-20,1
Servizi di informazione e comunicazione	-22,9
Attività finanziarie e assicurative	-30,1
Attività immobiliari	3,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-14,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-27,1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-23,7
Istruzione	8,7
Sanità e assistenza sociale	-16,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-20,2
Altre attività di servizi	-20,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-46,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-12,9
Non determinato	-11,1
Totale	-23,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Di rilievo anche la riduzione nelle attività manifatturiere dove la frequenza di incidenti è diminuita del 42,1%.

Per quanto riguarda gli infortuni con esito mortale, i settori dove nel 2014 si è verificato il maggior numero di incidenti sono quelli delle costruzioni e della ristorazione, rispettivamente con 8 e 7 casi (Tav.10).

Tavola 10. Infortuni mortali sul lavoro per settore di attività economica. Provincia di Roma, 2014

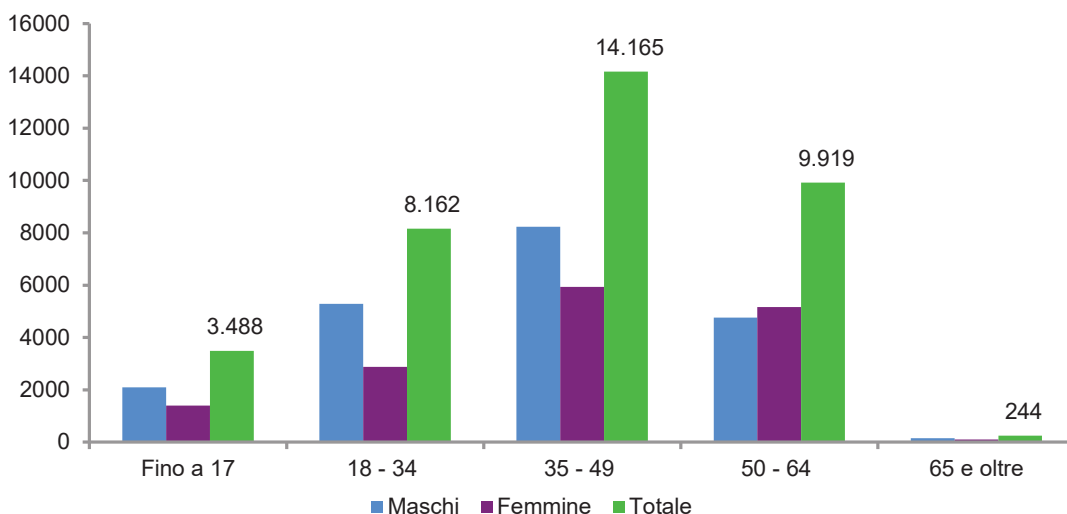
Settore di attività economica	v.a.
Estrazione di minerali da cave e miniere	1
Attività manifatturiere	4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-
Costruzioni	8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4
Trasporto e magazzinaggio	3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7
Servizi di informazione e comunicazione	3
Attività finanziarie e assicurative	1
Attività immobiliari	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-
Istruzione	1
Sanità e assistenza sociale	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-
Altre attività di servizi	1
Non determinato	23
Totale	69

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni secondo il genere e l'età

Una quota molto consistente degli infortuni avvenuti nell'area provinciale romana si è verificata nella fascia di età centrale compresa fra i 35 e i 49 anni: si tratta di più di 14mila eventi pari al 39,4% sul totale, nel 58% dei casi accaduti a lavoratori di sesso maschile (Graf. 2).

Grafico 2. Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Provincia di Roma, 2014

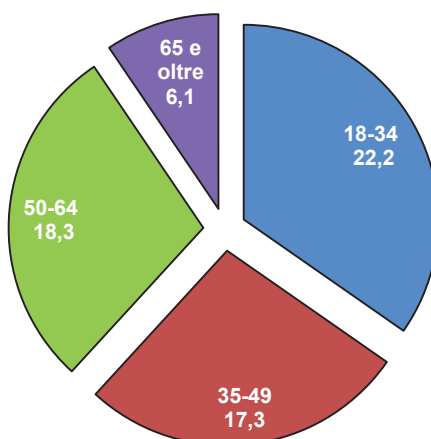


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Particolarmente significativo appare il dato riferito ai più giovani con meno di 18 anni – che includono nel conteggio oltre agli occupati anche gli allievi dei corsi di formazione professionale – che fanno registrare una quota non irrilevante di infortuni (3.488) pari al 9,7% del totale e nel 60% dei casi avvenuti fra i giovani uomini.

In realtà, la lettura degli indici di incidenza per età evidenzia come la classe più penalizzata sembri essere quella compresa fra i 18 e i 34 anni che, con un valore di 22,2 infortuni ogni mille occupati, si attesta al di sopra di tutte le altre fasce di età (Graf.3)³.

Grafico 3. Infortuni sul lavoro. Indice di incidenza (*) per età. Provincia di Roma, 2014



(*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

³ Il calcolo del tasso di incidenza riferito alla classe di età inferiore (fino a 17 anni) non è stato effettuato poiché fra gli occupati stimati dall'indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat non sono compresi anche gli allievi dei corsi di formazione professionale, inclusi al contrario fra gli infortunati conteggiati dall'Inail.

Passando ad un'analisi del trend infortunistico secondo il sesso, si può rilevare come l'andamento dell'occupazione femminile, che negli ultimi anni ha fatto registrare a Roma una performance sensibilmente migliore di quella maschile, abbia in parte influito sulla dinamica degli infortuni sul lavoro distinta per genere.

Se, infatti, fra il 2010 e il 2014 il numero complessivo di incidenti è diminuito ciò è dovuto soprattutto alla riduzione degli episodi accaduti ai lavoratori uomini, che hanno fatto registrare nei 5 anni un calo pari a -27,6%, fino ad attestarsi nel 2014 a 20.520 infortuni (Tav.11).

Tavola 11. Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Provincia di Roma. Anni 2010-2014

Sesso	Età	Valori assoluti					Variazioni percentuali				
		2010	2011	2012	2013	2014	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2010-2014
Maschi	fino a 17	2.362	2.369	2.240	2.311	2.096	0,3	-5,4	3,2	-9,3	-11,3
	18-34	9.068	8.243	6.789	5.962	5.284	-9,1	-17,6	-12,2	-11,4	-41,7
	35-49	11.678	10.568	9.524	8.756	8.232	-9,5	-9,9	-8,1	-6,0	-29,5
	50-64	5.055	5.033	4.624	4.740	4.760	-0,4	-8,1	2,5	0,4	-5,8
	oltre 65	167	140	156	150	148	-16,2	11,4	-3,8	-1,3	-11,4
	Totale	28.330	26.353	23.333	21.919	20.520	-7,0	-11,5	-6,1	-6,4	-27,6
Femmine	fino a 17	1.674	1.541	1.544	1.562	1.392	-7,9	0,2	1,2	-10,9	-16,8
	18-34	4.722	4.253	3.616	3.187	2.878	-9,9	-15,0	-11,9	-9,7	-39,1
	35-49	7.436	7.408	6.764	6.336	5.933	-0,4	-8,7	-6,3	-6,4	-20,2
	50-64	4.641	4.637	4.771	4.742	5.159	-0,1	2,9	-0,6	8,8	11,2
	oltre 65	84	69	85	94	96	-17,9	23,2	10,6	2,1	14,3
	Totale	18.557	17.908	16.780	15.921	15.458	-3,5	-6,3	-5,1	-2,9	-16,7
Totale	fino a 17	4.036	3.910	3.784	3.873	3.488	-3,1	-3,2	2,4	-9,9	-13,6
	18-34	13.790	12.496	10.405	9.149	8.162	-9,4	-16,7	-12,1	-10,8	-40,8
	35-49	19.114	17.976	16.288	15.092	14.165	-6,0	-9,4	-7,3	-6,1	-25,9
	50-64	9.696	9.670	9.395	9.482	9.919	-0,3	-2,8	0,9	4,6	2,3
	oltre 65	251	209	241	244	244	-16,7	15,3	1,2	0,0	-2,8
	Totale	46.887	44.261	40.113	37.840	35.978	-5,6	-9,4	-5,7	-4,9	-23,3

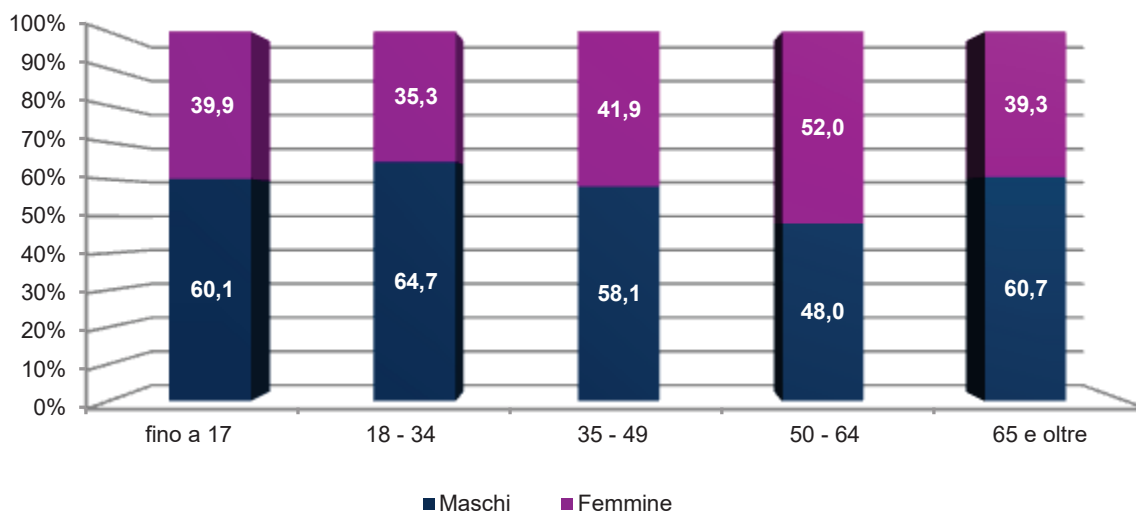
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Fra le donne la diminuzione è stata più contenuta (-16,7%) ma pur sempre apprezzabile ed ha comportato il raggiungimento della cifra di 15.458 infortuni nel 2014.

Tuttavia si deve sottolineare come fra il 2010 e il 2014 sia aumentato il peso percentuale degli infortuni occorsi alle lavoratrici sul totale passato dal 39,6% al 43%, raggiunto attraverso un costante incremento della quota di donne sul totale degli infortunati. Questo risultato è dovuto sostanzialmente al contributo delle classi di età più avanzate (oltre 50 anni) che hanno visto crescere il numero di episodi avvenuti ai danni delle occupate donne.

Nel 2014, nonostante anche fra le lavoratrici il numero più alto di ricorrenze si sia verificato nella classe di età centrale (35-49 con 5.933 casi), fra tutti i lavoratori di 50-64 anni sono le donne ad aver subito il maggior numero di incidenti: 5.159 casi contro i 4.760 avvenuti fra gli uomini, pari in termini percentuali rispettivamente al 52% e al 48% (Graf.4).

Grafico 4. Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Composizione percentuale. Provincia di Roma, 2014



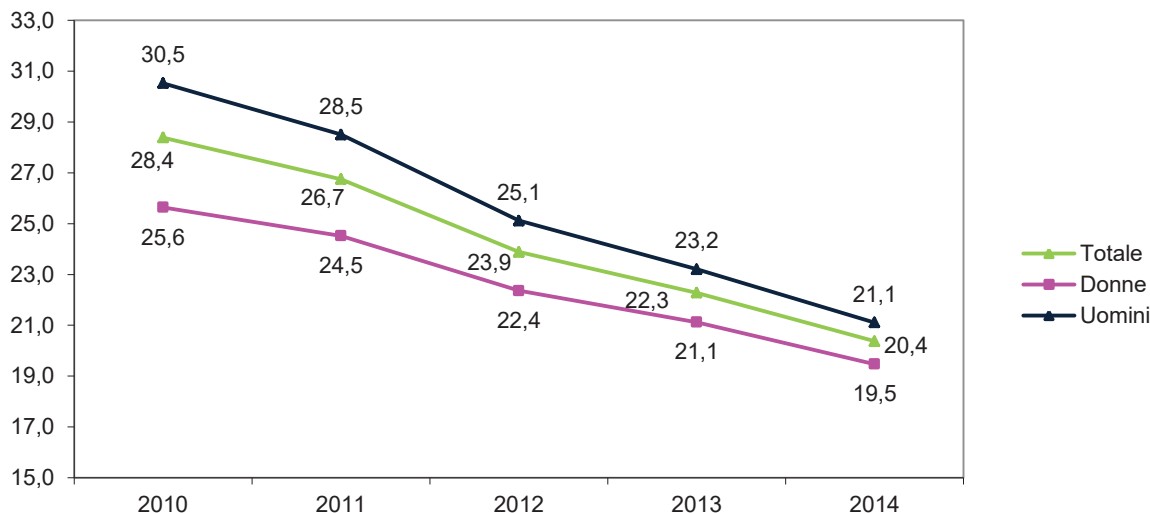
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Ed è proprio in questa classe di età che si è verificato il risultato negativo più significativo del periodo, con un aumento fra il 2010 e il 2014 degli incidenti accaduti alle lavoratrici di 50-64 anni di 518 casi (+11,2) (vedi Tav.11).

L'aumento dell'occupazione femminile e l'allungamento della vita lavorativa dovuti alle riforme del sistema pensionistico – e quindi del calendario dei ritiri dall'attività – sembrano aver esposto dunque le donne a rischi crescenti proprio nelle età più mature.

Gli indici di incidenza per genere evidenziano inoltre come, nonostante in tutto il periodo preso in esame il tasso di incidentalità permanga per le donne costantemente inferiore a quello degli uomini, fra il 2010 e il 2014 tuttavia si è andata assottigliando la distanza fra i valori dell'indicatore riferito ai due sessi e la stessa diminuzione riscontrata in entrambi i casi è stata relativamente più moderata fra le donne (Graf.5).

Grafico 5. Indice di incidenza (*) per sesso. Provincia di Roma. Anni 2010-2014



(*) *Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1000 occupati Istat*

Fonte: *Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail*

Molto rilevante appare, infine, la dinamica negativa degli infortuni mortali fra le donne che ha registrato un incremento significativo a fronte di un andamento in generale miglioramento. La percentuale di donne nei casi mortali resta piuttosto contenuta (10 casi pari al 14,5% nel 2014), ma raddoppia rispetto al 2010 (Tav. 12).

Tavola 12. Infortuni mortali sul lavoro per sesso. Valori assoluti e variazioni percentuali. Provincia di Roma. Anni 2010 e 2014

Sesso	2010	2014	Variazione percentuale
Maschi	84	59	-29,8
Femmine	5	10	100,0
Totale	89	69	-22,5

Fonte: *Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail*

Gli infortuni con esito mortale, diminuiti nel contesto provinciale romano fra il 2010 e il 2014 di ben 20 casi (-22,5%), devono dunque questo andamento alla sola componente maschile per la quale si è registrata una diminuzione delle ricorrenze di 25 casi, pari a -29,8%.

Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri

La presenza di lavoratori stranieri sia nel mercato del lavoro locale romano che in quello nazionale è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, comportando purtroppo inevitabilmente un loro coinvolgimento negli infortuni che colpiscono gli occupati durante lo svolgimento delle loro mansioni lavorative.

La quota di infortuni avvenuti nel 2014 ad immigrati (individuati dall'INAIL secondo il paese di nascita) si è attestata sul 10,4%, mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, anche a fronte di una diminuzione degli episodi infortunistici. Infatti negli ultimi anni anche la ricorrenza di incidenti sul lavoro fra i lavoratori stranieri ha subito una contrazione (-1.123 casi pari a -23% fra il 2010 e il 2014), dopo diversi anni di crescita ininterrotta, in parte a causa della riduzione di attività nei settori di maggiore impiego della componente straniera, senza escludere tuttavia la possibilità che siano diminuite le denunce dei casi avvenuti, visto anche il rischio di perdita del posto di lavoro soprattutto nel caso di impieghi non regolari.

Nel 2014 nell'area metropolitana romana si sono registrati 3.756 incidenti fra i lavoratori stranieri, di cui 10 casi mortali (Tav.13).

Tavola 13. Infortuni sul lavoro per paese di nascita del lavoratore. Provincia di Roma e Italia, 2014

Nazionalità	Infortuni		Casi mortali	
	Provincia di Roma	Italia	Provincia di Roma	Italia
Totale infortuni	35.978	663.440	69	1.139
<i>di cui:</i>				
<i>lavoratori italiani</i>	32.222	567.912	59	980
<i>lavoratori stranieri</i>	3.756	95.566	10	159

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A livello nazionale la quota di infortuni occorsi agli stranieri risulta notevolmente superiore a quella rilevata nella provincia di Roma e raggiunge il 14,4%.

A Roma, del resto, la distribuzione secondo la posizione professionale di questi lavoratori risulta in parte migliore di quella media nazionale e ciò contribuisce certamente ad abbassare anche i rischi di incidenti fra i lavoratori stranieri occupati nell'area romana rispetto ai loro colleghi impiegati nel resto del paese. La distribuzione degli infortuni avvenuti ai lavoratori stranieri secondo il comparto economico, evidenzia a Roma una concentrazione nei settori dei servizi alle imprese (1.735 casi pari al 46,2%) e nelle attività legate all'alloggio e alla ristorazione (462 casi pari al 12,3%) (Tav.14 e 15).

Tavola 14. Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica e la nazionalità. Provincia di Roma, 2014

Macrosettore di attività economica	Nazionalità				Totale infortuni
	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	di cui		
			Lavoratori comunitari	Lavoratori extracomunitari	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	167	15	8	7	182
Industria in senso stretto	2.664	168	79	89	2.832
Costruzioni	1.296	334	223	111	1.630
Commercio all' ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3.577	276	114	162	3.853
Trasporto e magazzinaggio	3.384	235	105	130	3.619
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.795	462	121	341	2.257
Servizi di informazione e comunicazione	1.148	30	10	20	1.178
Attività finanziarie e assicurative	647	23	6	17	670
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	12.476	1.735	776	959	14.211
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	612	15	4	11	627
Istruzione, sanità, assist. sociale	3.680	333	152	181	4.013
Altri servizi collettivi e personali	776	130	55	75	906
Totale	32.222	3.756	1.653	2.103	35.978

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A seguire, nonostante il forte calo di attività del settore, si trova l'edilizia che resta un ambito di importante impiego di lavoratori stranieri (8,9%) e le attività di servizi di assistenza alle persone (8,9%), che includono anche i servizi di istruzione e sanità e dove anche fra i lavoratori italiani sussiste una percentuale piuttosto alta di casi (11,4%).

Tavola 15. Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica e la nazionalità. Composizione percentuale. Provincia di Roma, 2014

Macrosettore di attività economica	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	38,7	46,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,6	12,3
Costruzioni	4,0	8,9
Istruzione, sanità, assist. sociale	11,4	8,9
Commercio all' ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11,1	7,3
Trasporto e magazzinaggio	10,5	6,3
Industria in senso stretto	8,3	4,5
Altri servizi collettivi e personali	2,4	3,5
Servizi di informazione e comunicazione	3,6	0,8
Attività finanziarie e assicurative	2,0	0,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,5	0,4
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1,9	0,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

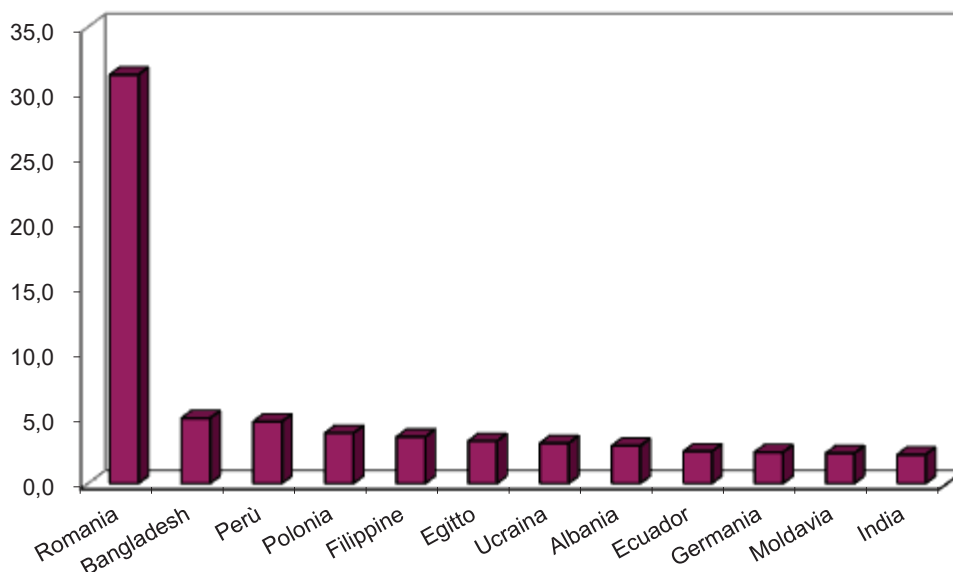
Fra le nazionalità maggiormente colpite nella graduatoria dei paesi che pagano il maggior tributo in termini di incidenti sul lavoro prevale nettamente come sempre la Romania (1.177 casi), seguita a larga distanza dal Bangladesh, dal Perù, dalla Polonia, dalle Filippine e dall'Egitto, paesi di provenienza che tutti insieme rappresentano più del 51% di tutti gli incidenti subiti da lavoratori stranieri nell'area metropolitana romana nel corso del 2014 (Tav.16 e Graf.5).

Tavola 16. Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per paese di nascita. Provincia di Roma, 2014

Paese di nascita	v.a.	%
Romania	1.177	31,3
Bangladesh	186	5,0
Perù	178	4,7
Polonia	145	3,9
Filippine	134	3,6
Egitto	122	3,2
Ucraina	116	3,1
Albania	108	2,9
Ecuador	92	2,4
Germania	90	2,4
Moldavia	86	2,3
India	85	2,3
Atri paesi extracomunitari	996	26,5
Altri paesi comunitari	241	6,4
Totale	3.756	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Grafico 5. Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per paese di nascita. Provincia di Roma, 2014



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli immigrati rumeni, che ormai da molti anni avevano fatto registrare anche il triste primato degli incidenti mortali, solo nel 2014 vedono rallentare questa evidenza con 2 casi mortali, sorpassati dai lavoratori polacchi, fra i quali i casi mortali sono stati 3.

Naturalmente gli incidenti si distribuiscono fra le comunità secondo i settori nei quali si collocano prevalentemente le diverse etnie di provenienza. Normalmente, infatti, le diverse comunità presentano profili sociali molto diversi fra loro e seguono tipologie e canali di inserimento lavorativo generalmente abbastanza definite. Solo in parte, infatti il settore di impiego è legato al genere, mentre nel complesso è anche la stessa collettività di appartenenza ad esercitare un ruolo determinante nella collocazione lavorativa dei nuovi arrivati. Gli uomini tendono a svolgere prevalentemente professioni legate alle costruzioni, ai trasporti, all'agricoltura e al commercio. Le donne, invece, pur trovando soprattutto lavoro come collaboratrici domestiche o badanti, esercitano in alcune etnie professioni differenti (operaie o cameriere tra le donne cinesi). Ma l'appartenenza alla comunità esercita al contrario un'influenza che scavalca queste suddivisioni sommarie tra gli immigrati di origine filippina, dove anche tra gli uomini una delle occupazioni più diffuse è quella di collaboratore domestico.

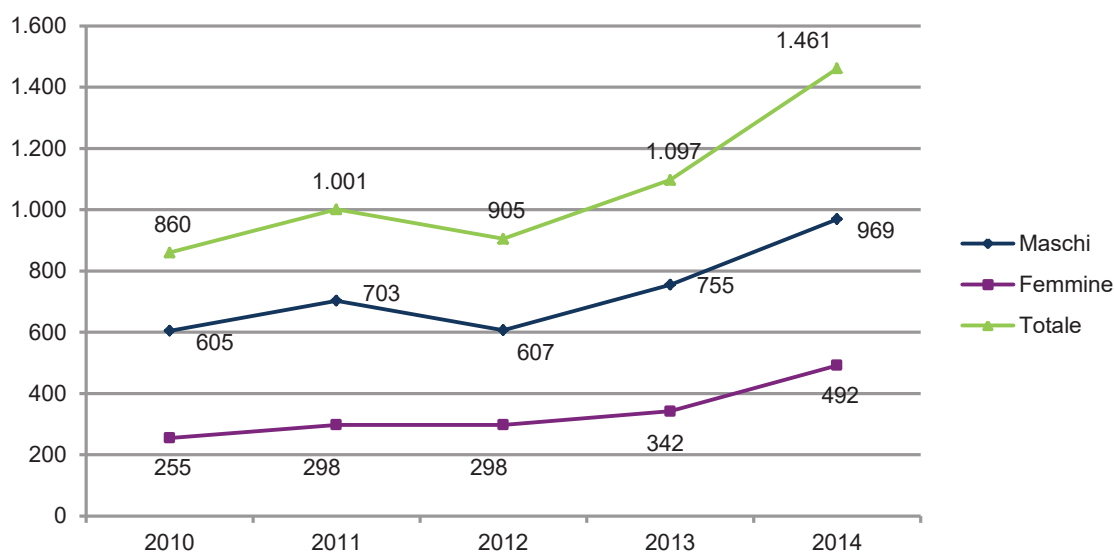
In ogni caso, i lavoratori rumeni, polacchi ed albanesi sono colpiti da incidenti soprattutto nel settore edile, dove trovano larghissimo impiego. Tra le donne di origine polacca, d'altra parte, si rileva un'alta percentuale di incidenti anche nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, mentre fra gli immigrati egiziani la maggior parte degli infortuni si verifica lavorando in alberghi o ristoranti. I lavoratori peruviani sono invece colpiti nei due settori fra i quali prevalentemente si dividono, ossia le attività legate alla ristorazione e i servizi di cura e di assistenza degli anziani, settore nel quale avvengono gran parte degli incidenti subiti anche dalla comunità filippina occupata a Roma.

Le malattie professionali a Roma

Le denunce di malattia professionale

Anche il 2014 è stato un anno di emersione delle denunce per malattie professionali pervenute all'Inail e, dando seguito ad una tendenza già affermata negli anni precedenti, si è registrato un incremento di 364 casi sull'anno precedente (Graf. 6).

Grafico 6. Denunce di malattie professionali per sesso. Provincia di Roma. Anni 2010-2014



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nell'area metropolitana di Roma nel 2014 le denunce sono state 1.461 con ben 601 casi segnalati in più rispetto all'inizio del periodo considerato (+69,9%) (Tav. 17).

Tavola 17. Denunce di malattie professionali per sesso. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuale. Provincia di Roma, 2014

Sesso	2014		Variazione 2010-2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	969	66,3	364	60,2
Femmine	492	33,7	237	92,9
Totale	1.461	100,0	601	69,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Più del 66% delle malattie professionali si registrano fra gli uomini, ma l'incremento di ricorrenze più significativo in termini percentuali fra il 2010 e il 2014 si è verificato fra le donne, con un aumento di 237 casi pari al +92,9%.

La frequenza maggiore di insorgenza di malattie professionali si verifica nella fascia di età dei 55-59 anni con 372 casi pari al 25,5% del totale (Tav.18).

Tavola 18. Denunce di malattie professionali per età. Provincia di Roma, 2014

Età	v.a.	%
Fino a 14 anni	-	0,0
15-19	-	0,0
20-24	1	0,1
25-29	9	0,6
30-34	19	1,3
35-39	49	3,4
40-44	119	8,1
45-49	201	13,8
50-54	314	21,5
55-59	372	25,5
60-64	233	15,9
65-69	67	4,6
70-74	31	2,1
75 anni e oltre	30	2,1
Non disponibile	16	1,1
Totale	1.461	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nonostante la quota preponderante delle malattie denunciate – pari ad oltre il 92% dei casi – insorga nei settori dell'Industria e dei Servizi, dove si concentra la maggior parte degli occupati, c'è da rilevare come nel periodo considerato le variazioni percentuali più significative si siano registrate in Agricoltura e fra i Dipendenti per conto dello Stato (Tav.19).

Tavola 19. Denunce di malattie professionali per gestione. Valori assoluti e variazioni percentuali. Provincia di Roma. Anni 2010 e 2014

Gestione	2010	2014	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Agricoltura	16	56	40	250,0
Industria e Servizi	831	1.357	526	63,3
Dipendenti per Conto dello Stato	13	48	35	269,2
Totale	860	1.461	601	69,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Resta il fatto, tuttavia, che la variazione più alta in termini assoluti, con 526 casi in più sul 2010, si sia verificata proprio nelle attività manifatturiere e nei servizi alle imprese.

Per questi settori è possibile realizzare una disaggregazione più fine secondo gli specifici ambiti di attività, pur tenendo conto del fatto che nell'analisi dettagliata dei comparti dell'industria e servizi sussistono molti casi definiti 'indeterminati', ovvero evenienze che per difficoltà oggettive di identificazione della patologia, per carenze di prima documentazione, ritardi amministrativi o di aggiornamento tempestivo delle procedure informatiche non hanno ancora ricevuto opportuna codifica. Naturalmente, all'aumentare del periodo di osservazione e dello stato di avanzamento dell'iter definitorio delle pratiche, il peso degli "indeterminati" è destinato a ridursi sempre più, andando a confluire nelle malattie codificate.

Ciò detto e non considerando i casi di malattie non ancora attribuite definitivamente, emerge che il settore dei trasporti e del magazzinaggio è quello dove insorgono il maggior numero di tecnopatie (186 nel 2014, pari al 13,7% sul totale) (Tav.20).

Tavola 20. Denunce di malattie professionali per settore di attività economica. Industria e servizi. Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute. Provincia di Roma. Anni 2010 e 2014

Settore di attività economica (Industria e Servizi)	2010	2014		Variazione assoluta
		v.a.	%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	9	0,7	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0,2	0
Attività manifatturiere	107	115	8,5	8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	4	0,3	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	25	1,8	20
Costruzioni	115	152	11,2	37
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	66	109	8,0	43
Trasporto e magazzinaggio	122	186	13,7	64
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	68	5,0	36
Servizi di informazione e comunicazione	13	13	1,0	0
Attività finanziarie e assicurative	2	8	0,6	6
Attività immobiliari	8	1	0,1	-7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17	9	0,7	-8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	44	72	5,3	28
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	19	24	1,8	5
Istruzione	5	2	0,1	-3
Sanità e assistenza sociale	67	147	10,8	80
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	5	0,4	1
Altre attività di servizi	32	28	2,1	-4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	1	0,1	1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0
Indeterminati	159	376	27,7	217
Totale	831	1.357	100,0	526

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A seguire si trovano i settori delle costruzioni (11,2%), dei servizi sanitari e sociali (10,8%) e le attività manifatturiere (8,5%). L'incremento assoluto più significativo di casi si registra invece nei servizi legati alla sanità e all'assistenza sociale (+80 casi).

Le caratteristiche delle malattie professionali

Lo studio delle caratteristiche e dell'evoluzione delle malattie professionali può costituire uno strumento di analisi di grande interesse poiché è legato indissolubilmente ai mutamenti delle tecniche di produzione, degli ambienti di lavoro e all'emergere di nuove professionalità e criticità occupazionali, evidenziando del resto anche i soggetti potenzialmente più esposti.

Le tipologie di malattie professionali più diffuse fra i lavoratori dell'area metropolitana di Roma si possono sostanzialmente sintetizzare in 5 patologie prevalenti: le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, di cui si contano 971 casi denunciati nel 2014, pari al 66,5% del totale; a seguire si evidenziano le malattie del sistema nervoso con 116 casi (7,9%), le patologie dell'orecchio con 93 casi (6,4%), i tumori (84 casi pari al 5,7%) e le malattie del sistema respiratorio (83 casi, 5,7%) (Tav.21).

Tavola 21. Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia. Valori assoluti, composizione percentuale e variazioni assolute e percentuali. Provincia di Roma. Anni 2010-2014

Malattie	2010	2011	2012	2013	2014		Variazione 2010-2014	
					v.a.	%	v.a.	%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	446	577	532	716	971	66,5	525	117,7
Malattie del sistema nervoso	57	88	76	69	116	7,9	59	103,5
Malattie del sistema respiratorio	47	74	63	70	83	5,7	36	76,6
Disturbi psichici e comportamentali	28	38	39	35	48	3,3	20	71,4
Tumori	72	58	65	74	84	5,7	12	16,7
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	86	104	76	61	93	6,4	7	8,1
Malattie del sistema circolatorio	14	14	10	24	17	1,2	3	21,4
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	-	-	1	-	1	0,1	1	100,0
Malattie dell'apparato digerente	6	3	5	7	7	0,5	1	16,7
Alcune malattie infettive e parassitarie	-	1	-	-	-	-	0	0,0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	2	2	2	3	1	0,1	-1	-50,0
Malattie dell'apparato genitourinario	2	-	1	2	-	-	-2	-100,0
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	5	5	4	4	-	-	-5	-100,0
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	13	7	13	7	6	0,4	-7	-53,8
Non Determinato	82	30	18	25	34	2,3	-48	-58,5
Totale	860	1.001	905	1.097	1.461	100,0	601	69,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Fra il 2010 e il 2014 all'aumento generale delle tecnopatie hanno contribuito prevalentemente le malattie del sistema osteomuscolare: in realtà la tendenza di questo periodo descrive una vera e propria impennata di denunce per malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi, tendiniti, lesioni della spalla, ecc.) dovute soprattutto a sovraccarico biomeccanico.

Con un incremento di 525 casi rispetto al 2010 (pari a +117,7%) queste patologie si confermano come le vere protagoniste del fenomeno tecnopatico e da diversi anni si stanno ormai sostituendo alle malattie più "tradizionali", a riprova del fatto che il progresso tecnologico, che certamente ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei lavoratori, ha tuttavia portato con sé anche tipologie di mansioni che richiedono posture e movimenti ripetuti (quelli che danno luogo ai cosiddetti Cdt "cumulative trauma disorders"), che a lungo andare si possono rivelare piuttosto dannosi.

Del resto è riconducibile alle stesse ragioni l'incremento delle malattie del sistema nervoso (disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi) che contano 59 casi in più (+103,5%), dovuti prevalentemente alla sindrome del tunnel carpale.

In aumento anche le malattie del sistema respiratorio (+36 casi) e i disturbi psichici e comportamentali (disturbi nevrotici legati a stress e somatoformi) (+20 casi).

Le donne sembrano più esposte dei loro colleghi all'insorgenza delle patologie del sistema osteoarticolare (70,9% rispetto al 64,2% degli uomini) e di quelle del sistema nervoso (12,4% contro il 5,7%) (Tav. 22).

Tavola 22. Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e sesso. Valori assoluti e composizione percentuale. Provincia di Roma, 2014

Malattie	Maschi		Femmine	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie	-	0,0	-	0,0
Tumori	70	7,2	14	2,8
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	1	0,1		0,0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	-	0,0	1	0,2
Disturbi psichici e comportamentali	22	2,3	26	5,3
Malattie del sistema nervoso	55	5,7	61	12,4
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	-	0,0	-	0,0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	88	9,1	5	1,0
Malattie del sistema circolatorio	13	1,3	4	0,8
Malattie del sistema respiratorio	64	6,6	19	3,9
Malattie dell'apparato digerente	7	0,7	-	0,0
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	3	0,3	3	0,6
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	622	64,2	349	70,9
Malattie dell'apparato genitourinario	-	0,0	-	0,0
Non Determinato	24	2,5	10	2,0
Totale	969	100,0	492	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Di contro gli uomini mostrano una frequenza maggiore delle malattie dell'orecchio e del sistema respiratorio, oltre che l'insorgenza di tumori di varia natura.

Molto simile appare infine la distribuzione delle malattie professionali fra i lavoratori italiani e quelli di origine straniera: in entrambi i casi le malattie prevalenti sono quelle del sistema osteomuscolare (rispettivamente 66,5% e 65,2%) (Tav. 23).

Tavola 23. Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e nazionalità. Valori assoluti e composizione percentuale. Provincia di Roma, 2014

Malattia	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	Totale infortuni	Composizione percentuale	
				Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Alcune malattie infettive e parassitarie	-	-	-	-	-
Tumori	79	5	84	5,8	5,6
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	1	-	1	0,1	-
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	1	-	1	0,1	-
Disturbi psichici e comportamentali	44	4	48	3,2	4,5
Malattie del sistema nervoso	108	8	116	7,9	9,0
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	-	-	-	-	-
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	90	3	93	6,6	3,4
Malattie del sistema circolatorio	17	-	17	1,2	-
Malattie del sistema respiratorio	80	3	83	5,8	3,4
Malattie dell'apparato digerente	5	2	7	0,4	2,2
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	6	-	6	0,4	-
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	913	58	971	66,5	65,2
Malattie dell'apparato genitourinario	-	-	-	-	-
Non Determinato	28	6	34	2,0	6,7
Totale	1.372	89	1.461	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Le malattie del sistema nervoso e i disturbi psichici, nonostante il numero ridotto di casi, presentano tuttavia una frequenza percentualmente più alta fra i lavoratori stranieri rispetto ai loro colleghi di origine italiana, nel primo caso con un peso del 9% contro il 7,9% e nel secondo con un 4,5% rispetto al 3,2% riscontrato fra i lavoratori italiani.